

SAPERE SOCIALE E POLITICHE DI WELFARE:
DALLA SPESA STORICA ALL'INVESTIMENTO SOCIALE

Introduzione al Convegno del 23 maggio 2017 c/o CCIAA (Angela Alvisi)

SAPERE SOCIALE BASE DELLE POLITICHE DI WELFARE



Tuttavia **difficilmente** QUESTO SAPERE entra **STRUTTURALMENTE** nella **PROGRAMMAZIONE** dei servizi.

In generale si continua a programmare sulla base della **SPESA STORICA** alla quale vengono poi affiancati/sommati i **PROGETTI** (che restano tali per anni – e per fortuna!)

- ➔ che traducono le **ESPERIENZE INNOVATIVE** che i Servizi Sociali riescono ad attivare
- ➔ che si caratterizzano anche per un **ELEVATO LIVELLO di INTRECCIO** (non ancora vera integrazione) con altri LUOGHI del SAPERE SOCIALE: **VOLONTARIATO E 3° SETTORE profit e non.**
- ➔ che **RESTANO progetti**, per realizzare i quali ogni anno è necessario riuscire a **REPERIRE RISORSE ADEGUATE**
- ➔ **PROGETTI** che per la loro **TRANSITORIETA'/PRECARIETA'** non riescono ad essere trasformati in vero **INVESTIMENTO SOCIALE**

Invece, la LA PROGRAMMAZIONE fatta a partire dalla SPESA STORICA, è quella che dà risposte alla domanda di RESIDENZIALITA' – SEMI-RESIDENZIALITA' – DIURNO e SAD (poco) dove la presa in carico è normata e regolata dai criteri dell'**ACCREDITAMENTO** ➔ si tratta di risposte anche di **elevato livello qualitativo** che stanno dentro i percorsi dell'istituzionalizzazione, ai quali si accede sulla base di graduatorie distrettuali i cui criteri per l'accesso e la partecipazione sono fissati da regolamenti comunali.

A questo punto è bene **RICORDARE** che:

- il **WELFARE** del **nostro Paese** è in ogni caso ed in tutte le sue espressioni un **WELFARE NON UNIVERSALISTICO** sia per quanto riguarda i servizi più di TIPO ISTITUZIONALE sia per quelle attività che vengono ASCRITTE ALLA PROGETTUALITA';
- che fatica sempre di più a rispondere /corrispondere a **CAMBIAMENTI GIA' AVVENUTI**.

CAMBIAMENTI:

↳ **conseguenti a 9 anni di CRISI economica-sociale-istituzionale** che hanno comportato:

riduzione di risorse disponibili
incremento e modificazione dei bisogni
incremento diseguaglianze
incremento disoccupazione, in particolare dei giovani
riduzione della natalità compensata per ora dal saldo immigratorio positivo.



↳ connessi all'**evoluzione delle società**: l'invecchiamento della popolazione, la presenza di nuclei mono-personali o con al max 1 figlio, il venir meno delle reti familiari/di vicinato.

Nel sistema di WELFARE ITALIANO fortemente incentrato sulla **FAMIGLIA** nel senso che essa ne costituiva una gamba fondamentale (ruolo delle donne, dei nonni, ecc) tali **CAMBIAMENTI** hanno determinato **DOMANDE DIVERSE E NUOVE** → - di servizi flessibili correlati ai cambiamenti del lavoro/lavori
- di sostegno economico
- di casa e lavoro

Negli ultimi anni, per cercare di rispondere a tali domande, abbiamo sostenuto che bisognava **USCIRE dall'ASSISTENZIALISMO** e volgere lo sguardo ad altre modalità di erogazione del sostegno attraverso il **WELFARE GENERATIVO** che ha e mantiene una elevata valenza, anche etica, ma rappresenta un surrogato ai temi del bisogno di lavoro e di abitazione!

Su quali/quante RISORSE è possibile fare affidamento:

- in Italia le risorse sono fondamentalmente **PUBBLICHE** salvo alcune eccezioni concentrate in alcune regioni;
- sono fortemente **CENTRALIZZATE**: il 70% viene erogato dall'INPS attraverso pensioni ed indennità di accompagnamento;
- il restante 30% viene erogato dalle REGIONI attraverso il loro potere regolatorio e dai COMUNI che sono i soggetti Istituzionali prossimi ai cittadini **CHE DEVONO DARE RISPOSTE**;
- e risultano molto **FRAMMENTATE**: non a caso è difficile poter ricavare, dalle tante e non coordinate banche dati, il complesso di prestazioni che confluiscono sulla persona/nucleo => **DIFFICILE FARE EQUITA'**.

Gli altri soggetti **PRODUTTORI** di servizi sociali – Cooperazione/Privato profit e non – **PARTECIPANO** al **MERCATO PUBBLICO** della committenza ma è molto raro che offrano servizi sul mercato privato.

Quando si parla di **SERVIZI SOCIALI** sempre più spesso si fa riferimento ai **DIRITTI SOCIALI**

ma → **i TASSI di COPERTURA sono modesti = SISTEMA NON UNIVERSALISTICO**

52,9% anziani (pensioni e ind. accompagnamento)

35% disabili

9,5% famiglie e minori

0,4% immigrati

1% disagio adulti

1,1% multiutenza

e nell'**AREA DEI BISOGNI EMERGENTI** (famiglie modificate, conciliazione vita-lavoro, separazioni) i tassi di copertura sono ancora più bassi.

→ è un sistema **RIPARATORIO** che interviene quando il problema è già manifesto = NO PREVENZIONE

→ prevale la logica **PRESTAZIONALE** con **FRAMMENTAZIONE** delle **RISORSE**:
le indennità di accompagnamento e gli assegni di cura (comunali) vengono normalmente utilizzati per l'**ASSISTENTE FAMILIARE** e **NON**, per esempio, per una richiesta di **PRESA IN CARICO DOMICILIARE**

→ i servizi sono spesso **RIGIDI** e **STANDARDIZZATI**

→ mancano servizi a **BASSA SOGLIA** a supporto delle famiglie per ridurre il carico assistenziale al domicilio

RIFLESSIONE/DOMANDA

- **POSTO** che l'insieme delle problematiche connesse al quadro descritto NON può trovare risposta a FERRARA e che bisognerebbe almeno salire al livello REGIONALE per affrontarne alcune,
- **RISULTANDO** evidente che alla GRANDE NON AUTOSUFFICIENZA e alla ELEVATA DISABILITA' è necessario rispondere con servizi e strutture di **"TIPO TRADIZIONALE"** dove il "tradizionale" NON equivale ad una DIMINUZIONE DEL VALORE QUALITATIVO erogato,

è possibile far leva su quel **SAPERE SOCIALE** sedimentato nei diversi luoghi del fare sociale, per impostare una **PROGRAMMAZIONE** che volga lo sguardo ai bisogni emergenti, a partire

- dal sostegno **alla genitorialità** di padri e madri separate o immigrati,

- da interventi **più leggeri e modulabili** per mantenere **in casa** la persona anziana o disabile,

- da azioni volte a **sostenere i nuclei familiari unipersonali o monogenitoriali,**

ponendo particolare attenzione all'infanzia ed ai giovani, ragazzi e ragazze?

Si tratterebbe di attivare forme di

INVESTIMENTO SOCIALE = definire target, risorse, tempi dell'intervento, monitoraggio e misurazione dei risultati

del quale sarebbe possibile **misurare il ritorno sociale = valore** e che potrebbe, in prospettiva, comportare un minore costo economico (riduzione della devianza, dell'alcoolismo, dell'abbandono scolastico, ecc.)

La **DOMANDA** quindi **INTERROGA** e **CI INTERROGA**:

LA SFERA DELLA POLITICA DI GOVERNO in relazione alle **SCELTE E INDIRIZZI** da imprimere e rivolgere ai Servizi Sociali



implica la **VISIONE e PROSPETTIVA**

LA **CAPACITA'** DEI SERVIZI SOCIALI di **CAMBIARE ORGANIZZAZIONE, DI INTERPRETARE I CAMBIAMENTI** e di **FARE INTEGRAZIONE** con gli altri **LUOGHI** del **SAPERE SOCIALE**

Tutto questo fa riferimento ai **tasselli che sono nelle nostre possibilità (LOCALI)** consapevoli che QUESTIONI di tale portata necessitano di **AZIONI** che coinvolgono **ALTRI LIVELLI DI INDIRIZZO E REGOLAZIONE.**